

Leggere in famiglia rafforza i legami ed arricchisce

"Il conferimento del Premio Nonino rappresenta indubbiamente un riconoscimento per i 16 anni di attività sull'onda dell'entusiasmo e della passione. È un premio per i bibliotecari, per i pediatri, le ostetriche, gli educatori dei nidi, i maestri delle elementari ed i numerosissimi volontari che dedicano le proprie ore lavorative o il proprio tempo libero alla realizzazione di questo nostro sogno condiviso". Antonella Farina, referente provinciale per Trieste del progetto Nati per leggere e bibliotecaria presso la Biblioteca Quarantotti Gambini a San Giacomo, ieri non nascondeva la soddisfazione per l'assegnazione del prestigioso premio, conferito ogni anno dalla distilleria friulana Nonino ad esponenti della letteratura e della cultura. La motivazione del conferimento del premio riporta che il progetto Nati per leggere si propone di arricchire la mente di un bambino raccontando storie, sostenendo una tradizione che nel mondo moderno si sta perdendo. "Il premio riconosce il senso e l'importanza di leggere ai bambini sin dalla primissima infanzia come pratica che allo stesso tempo rafforza i legami familiari. Che la direzione intrapresa sia quella giusta ce lo confermano anche i genitori con i bambini che affollano sempre più numerosi le nostre letture condivise."

Trieste è stata tra le prime città italiane a credere in questo progetto, anche perché ospita il Centro per la Salute del Bambino, ha specificato Antonella Farina. Il progetto è nato alla fine del 1999 sul modello del progetto americano Reach out and read. "Mentre gli americani si sono limitati all'ambito sanitario coinvolgendo soprattutto i pediatri, in Italia abbiamo deciso di portare avanti un progetto multidisciplinare che coinvolgesse diversi esperti dell'ambito sanitario, educativo e culturale."

L'obiettivo del progetto è la promozione di una pratica costante della lettura a casa e in famiglia che viene promossa durante gli incontri di lettura nelle biblioteche e nelle librerie. Secondo la referente Farina non basta che i genitori portino i loro bambini agli incontri di lettura che sono comunque molto utili. "Se questa buona prassi non prosegue anche a casa, allora i nostri sforzi saranno vani." Si è poi soffermata sull'importanza di una lettura di qualità: ci sono infatti dei buoni libri e libri che sono letteralmente da buttare. "Il discorso è simile a quello del cibo: se offriamo ad un bambino del cibo scadente non possiamo pretendere che cresca sano. Con un buon libro costruiamo un rapporto positivo nei confronti della lettura, dei libri e della lingua." Per questo offrono ai genitori una selezione di libri di qualità adatti all'età dei loro bambini e in questo modo rafforzano i legami familiari. "Le ricerche dimostrano che la lettura influisce sullo sviluppo cognitivo, sociale ed affettivo del bambino nonché sulla sua rendita scolastica e a lungo termine produce addirittura degli effetti economici."

Come valuta la risposta delle famiglie triestine?

"All'avvio del progetto nel 2000 Trieste era tra le città più virtuose in Italia per quanto riguarda la lettura in famiglia. In base ad un questionario il 30 per cento dei genitori si dedicava regolarmente alla lettura ad alta voce ai propri bambini." Il dato era sicuramente incoraggiante, ha aggiunto la Farina, tuttavia significava che il restante 70 per cento dei genitori non leggeva dei libri ai propri bambini. In questi 16 anni Antonella Farina ha notato un notevole aumento del fenomeno della lettura in famiglia in tutto il territorio italiano. In particolare, il progetto Nati per leggere ha acquisito riconoscibilità a livello nazionale.

Alla domanda se il progetto coinvolge anche i bambini di lingua slovena la referente Farina ha precisato che in passato hanno collaborato anche con la Biblioteca nazionale e degli studi di Trieste. "Ora è da parecchio tempo che non collaboriamo perché purtroppo non abbiamo dei lettori volontari di lingua slovena." si rammarica la Farina. Quest'anno sono previsti due corsi di formazione per i lettori volontari e spera che si iscriva anche qualcuno che conosca lo sloveno.

"So che la Biblioteca nazionale e degli studi slovena promuove la lettura per i più piccoli, tuttavia il nostro impegno è quello di far arrivare il messaggio fino al divano di casa e raggiungere i genitori-lettori. Per questo i volontari hanno un ruolo particolare e devono sensibilizzare i genitori affinché si dedichino al libro e al loro bambino in maniera totalizzante e soprattutto con il cuore in mano.

Didascalia: Il 30 ottobre dell'anno scorso è stata inaugurata presso la sede della Circoscrizione Altipiano Est di Opicina una piccola biblioteca per bambini in collaborazione con il progetto Nati per leggere; durante l'inaugurazione il Presidente Marko Milkovič e una volontaria del progetto hanno letto una poesia di Kosovel.

Sara Sternad